

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 25 FEBBRAIO 2009***Pagina 2 - Cucina*

Si cercano sub per trovare Massi

La famiglia dell'uomo disperso in mare lancia un nuovo appello

Nuovo appello mentre su Facebook sono state superate 700 adesioni

DONORATICO. «Ora il nostro obiettivo principale è quello di trovare volontari, subacquei, sommozzatori, apneisti o chiunque possa darci un valido aiuto per le ricerche di Massimiliano. Purtroppo sono poche le persone specializzate in questo tipo di ricerca e stiamo facendo fatica». Questo l'appello di Elisabetta, cognata di Massimiliano Tognoni, scomparso il 25 gennaio scorso. Massimiliano è dichiarato «disperso». In base alla legge, spiega il comandante della guardia costiera di Piombino Massimiliano Mezzani, a meno che non venga ritrovato il cadavere la procedura per la dichiarazione di morte viene attivata dalla Procura (art. 209 e seguenti del Codice della navigazione). I tempi sono lunghi. Il codice civile prevede tre momenti: la scomparsa, l'assenza (dopo due anni) e la dichiarazione di morte presunta (dopo 10). Ma in questo momento la famiglia non vuole sentir parlare di burocrazia: l'unico obiettivo è ritrovare il corpo del loro caro.

Un mese fa, verso le 11, Massimiliano è uscito dalla sua casa di Donoratico per andare a pescare; a Piombino ha mollato gli ormeggi della sua imbarcazione e ha preso il mare. Nel pomeriggio è stato avvistato il suo natante semiaffondato sugli scogli di Punta semaforo. Di lui nessuna traccia. Le ricerche non hanno portato a niente. A un mese dalla sua scomparsa, ribadisce il comandante Mezzani, «le ricerche sono formalmente chiuse perché si sono protratte senza esito per 14 giorni. Anche se le imbarcazioni quando escono in mare continuano a cercare e questo vale anche per le altre forze dell'ordine». Molte associazioni hanno messo a disposizione i loro mezzi: Lega navale, Croce rossa, Protezione civile, Mare e Monti e volontari. Era stato trovato un Rov, un robot sottomarino telecomandato dotato di telecamere, ma non è stato utilizzato perché mancava una barca tanto grossa da trasportarlo.

Il fratello Stefano dice che «la vera paura è che la vicenda venga dimenticata. Stiamo cercando di tenere viva l'attenzione. La guardia costiera ci continua a dare una grossa mano, i volontari ci hanno aiutato molto e con alcuni, quando le condizioni del mare ce lo permettono, usciamo a cercare Massi. Sabato per esempio c'erano cinque sommozzatori con me. Stiamo anche facendo un passaparola su internet attraverso Facebook». E proprio il gruppo "Urgentissimo. Cerchiamo sub o chiunque possa darci un aiuto a trovare Massi" rivolto a chi voglia aiutare i familiari di Tognoni ha superato le 700 adesioni. Questo però è il momento dell'aiuto concreto, perché come ci dice Stefano «noi mettiamo in campo tutti i mezzi a nostra disposizione. Chiunque ci volesse dare una mano è ben accetto. Di certo, non ci arrendiamo». Scrivere a piombino@leganavale.it

Rino Bucci